



La Bibbia etiope: il tesoro nascosto del cristianesimo che mette in discussione tutto ciò che pensavi di sapere | 1

Una domanda scomoda...

E se ti dicessi che esiste una Bibbia più antica, più ampia e con libri che non hai mai letto... ma che sono stati venerati per secoli da veri cristiani?

Non è una teoria del complotto. È una realtà storica: la Bibbia etiope.

E comprenderla non solo amplia la tua conoscenza...
può scuotere profondamente il modo in cui vivi la tua fede.

Che cos'è davvero la Bibbia etiope?

La cosiddetta Bibbia etiope appartiene alla tradizione della Chiesa Ortodossa Etiope Tewahedo, una delle comunità cristiane più antiche del mondo, con radici che risalgono quasi ai tempi apostolici.

A differenza della Bibbia che conosci — quella cattolica, con 73 libri — la Bibbia etiope contiene **81 libri**.

Sì, hai letto bene: **81**.

Tra questi si trovano testi che non fanno parte del canone cattolico né protestante, come:

- Il Libro di Enoc
 - Il Libro dei Giubilei
 - Il Libro di Enoc etiope completo
 - Altri scritti antichi con un forte contenuto simbolico e apocalittico
-

Un cristianesimo antico... e radicalmente serio

Per comprendere questa Bibbia, bisogna prima comprendere l'anima dell'Etiopia.

Il cristianesimo vi giunse molto presto, probabilmente nel IV secolo, sotto il regno del re Ezana. Da allora, la fede è stata vissuta con un'intensità che oggi può sembrare quasi...



scomoda.

Digiuno rigoroso.

Liturgia profondamente simbolica.

E una visione soprannaturale del mondo che non è stata diluita dalla modernità.

Perché ha più libri? La questione del canone

Qui entriamo in un terreno serio.

Il **canone biblico** — cioè l'elenco ufficiale dei libri ispirati — non è caduto dal cielo già definito. È stato discernito dalla Chiesa nel corso dei secoli.

Nella Chiesa cattolica, questo canone è stato definitivamente stabilito nel Concilio di Trento, confermando i 73 libri che conosciamo oggi.

Ma la Chiesa etiope ha seguito una tradizione diversa, conservando testi che in altre regioni sono stati considerati:

- utili ma non ispirati
- oppure esclusi a causa di dubbi dottrinali o della loro origine

Questo non significa automaticamente che questi libri siano “sbagliati”... ma nemmeno che abbiano la stessa autorità della Sacra Scrittura riconosciuta dalla Chiesa.

Il Libro di Enoc: affascinante... ma pericoloso se interpretato male

Uno dei testi più sorprendenti è il Libro di Enoc.

Questo libro parla di:

- angeli caduti
- misteri celesti



La Bibbia etiope: il tesoro nascosto del cristianesimo che mette in discussione tutto ciò che pensavi di sapere | 3

- giudizio divino
- segreti dell'universo spirituale

È persino citato indirettamente nella lettera di Giuda (cf. Giuda 1,14).

Ma è proprio qui che bisogna essere prudenti.

Dal punto di vista cattolico tradizionale:

- **Non fa parte del canone ispirato**
- Può contenere elementi di verità... mescolati con contenuti simbolici o non rivelati
- La sua lettura senza guida può portare a errori dottrinali o a una curiosità malsana

Quindi... la Bibbia etiope è “migliore”?

Risposta breve: **no**.

Risposta più profonda: **no, ma ci interpella**.

La Chiesa cattolica insegna che il canone biblico è **chiuso e protetto dallo Spirito Santo**. Non abbiamo bisogno di “più libri” per la salvezza.

Come dice la Scrittura:

“Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare...” (2 Timoteo 3,16)

La vera domanda non è se ci mancano dei libri...
ma se viviamo ciò che già abbiamo.



Come descrivono Gesù... e qual è la differenza?

Ecco uno dei punti più importanti.

Nella tradizione etiope, Gesù Cristo è:

- vero Dio e vero Uomo
- Salvatore del mondo
- Giudice escatologico

Ma ci sono importanti sfumature.

La Chiesa etiope appartiene a una tradizione **non calcedoniana**, cioè non accetta pienamente le formulazioni del Concilio di Calcedonia.

Questo implica differenze nel modo di esprimere l'unione delle nature di Cristo:

- La Chiesa cattolica insegna chiaramente:
 - due nature (divina e umana) in una sola Persona
- La teologia etiope enfatizza un'**espressione più unificata (miafisita)**

△ Questo non significa che “neghino Cristo”, ma la loro formulazione può risultare ambigua dal punto di vista cattolico.

Cosa possiamo imparare oggi dalla Bibbia etiope?

Qui il tema smette di essere storico... e diventa personale.

1. Fame del sacro

I cristiani etiopi trattano la Scrittura con vera reverenza.

E noi?

Le nostre Bibbie prendono polvere?



2. Consapevolezza del mondo spirituale

Non hanno ridotto la fede a morale o psicologia.

Credono in:

- angeli
- demoni
- giudizio
- eternità

E vivono di conseguenza.

3. Serietà nella fede

Per loro, il cristianesimo non è culturale.
È radicale.

Applicazione pratica: come vivere tutto questo ogni giorno

Se vuoi trarne un vero frutto, inizia da qui:

□ 1. Leggi la tua Bibbia... davvero

Non hai bisogno di 81 libri.
Inizia dai 4 Vangeli.

□ 2. Recupera il senso del sacro

Fai silenzio.
Prega con reverenza.



Cura la tua relazione con Dio.

□ 3. Non cercare lo “straordinario”... vivi l’essenziale

Il pericolo di testi come Enoc è la distrazione.

Ciò che conta è già stato rivelato in Cristo.

† 4. Ama Cristo più del mistero

Non si tratta di sapere di più...
ma di amare meglio.

Un avvertimento necessario (e pastorale)

Nell’era di internet, molti cristiani sono affascinati da:

- libri nascosti
- segreti antichi
- “verità perdute”

Ma attenzione.

La fede cattolica non è esoterica.
È **rivelata, pubblica e sufficiente.**

Conclusione: il vero “tesoro nascosto”

La Bibbia etiope non è un nemico...
ma non è nemmeno il centro.



La Bibbia etiope: il tesoro nascosto del cristianesimo che mette in discussione tutto ciò che pensavi di sapere | 7

Il centro è Cristo.

Ed Egli ci è già stato donato pienamente.

| *“Io sono la via, la verità e la vita” (Giovanni 14,6)*

Non hai bisogno di cercare oltre.
Hai bisogno di andare più in profondità.